

# PRIMA CATEGORIA SERIE B

# 1921-22



*Arriva il grande Felice Romano e ritorna la maglia granata. Reggiana salva solo agli spareggi con la Mantovana*

*La Reggiana nel campionato di Prima categoria (serie B) nella stagione 1921-22. Da sinistra: Agazzani, Bottazzi, Trenziani, Romano, Cornetti, Vacondio, Levrini, Marchi, Guidetti, Simonini, Cagnoli.*

La Reggiana tenta il salto di qualità e, grazie ai buoni uffici di Pietro Pietranera, riesce ad assicurarsi le prestazioni del grande italo-argentino Felice Romano, calciatore del Torino, mentre d'estate si moltiplicano gli scontri, anche armati, tra fascisti e socialcomunisti. I primi hanno generalmente la meglio e lasciano sul selciato due giovani antifascisti a Cavriago, nel maggio, dopo che il giovane fascista reggiano, Amos Maramotti, poche settimane prima, era stato ucciso mentre tentava l'assalto alla Camera del lavoro di Torino.

Quella stessa che stava dinnanzi alla casa di Felice Romano, di lì a tre mesi in partenza, destinazione Reggio. L'ingaggio del fuoriclasse italo-argentino è di quelli pesanti. Romano guadagnerà 1.500 lire al mese, più della somma cantata nel celebre motivo. E' un attaccante che può giocare anche centro di seconda linea, e guidare le offensive della squadra, ma anche semplicemente attaccante. Un giocatore di classe, il migliore in assoluto di quelli che fino ad allora avevano indossato le insegne reggiane. Felice Romano

è fortemente voluto dal trainer Karl Sturmer. E' il calciatore che può consentire alla Reggiana di fare il salto di qualità. Ritorna Severino Taddei, il reggiano che certo vuol bene più di tutti alla Reggiana. Per il resto la squadra resta com'è e sceglie definitivamente la maglia granata che già fu quella del "Reggio football club" a partire dal 1912. Intanto Reggio poteva vantare il record dell'elezione di deputati fascisti in Parlamento, dopo la rinuncia dei socialisti a partecipare alla competizione elettorale di maggio, per protestare

# 1921-22

*Felice Romano qui fotografato con la maglia della Nazionale. E' l'unico giocatore della Reggiana a vestire contemporaneamente la maglia azzurra.*



## *Tutti aspettano Romano, ma lui non basta. Siamo deboli e la Reggiana scivola in basso*

contro le violenze: sono due su due gli eletti dal Blocco giolittiano: Ottavio Corgini e Michele Terzaghi. Muoiono ancora tre comunisti e un fascista in altri scontri, a fine estate, in provincia, e lo stesso Giovanni Zibordi, dopo le minacce subite, è costretto a lasciare definitivamente Reggio. Il perno è ancora Vacondio, detto Carlòun, ma anche Bocù, l'uomo di esperienza che assicura grinta e senso della posizione. Ma ci sono ancora anche il portiere Agazzani, i più vecchi Cagnoli, Levrini, Bottazzi, coi più giovani Cornetti, Marchi, Simonini e Guidetti. Gli occhi sono tutti puntati su Romano al debutto della nuova Reggiana, il 20 settembre, ad Ostiglia, nella amichevole che la Reggiana vince nettamente per 7 a 0, mentre al Municipale di Reggio Carmen canta la sua Abanera. Il tenore Michele Fleta provoca più o meno entusiasmo di Felice Romano? Poco dopo, il 25, a Cremona i granata sono però sconfitti per 2 a 1 e il campionato è alle porte. Qualcuno inventa il saluto Romano. Felice? Mica tanto. Anche perché inizia il campionato e dall'entusiasmo per il nuovo prestigioso arrivo, si passa alla preoccupazione per un torneo che si annuncia molto difficile. Vincitori? Mah... Le prime due partite sono un supplizio. La Spal e la Virtus di Bologna ci rifilano un poker di reti e ci spediscono a casa. Sembra la Reggiana dell'anno prima e l'inizio è identico. Ma Romano non doveva fare la differenza, caro signor Sturmer? Sì, diciamoci la verità, qui manca completamente la linea d'attacco. Cagnoli non è più lui, Simonini è giovane, Guidetti è solo veloce e il giovane Illari all'ala potrebbe essere solo una scommessa. Battiamo il Carpi e la Spal nel ritorno, pareggiamo a Bologna, perdiamo a Carpi. Alla

fine restiamo così all'ultimo posto in classifica e dobbiamo disputare lo spareggio per non retrocedere, mentre la Vigor, che tenta di diventare il vero contraltare della Reggiana in una nuova disputa cittadina, inaugura il suo nuovo campo sportivo ai giardini pubblici. Ettore Petrolini lancia il suo famoso motivo "Gastone" e noi dobbiamo batterci contro la Mantovana in match di andata e ritorno e, soprattutto, in quello spareggio finale di Ferrara, che entrerà nella leggenda del calcio granata. Al Mirabello riusciamo a spuntarla grazie a due gran gol di super Romano, ma a Mantova è vera e propria *dèbacle*. Ci rifilano nove gol a due. Da piangere davvero. Nulla era perduto però, perché allora non valeva la differenza reti. Una vittoria a noi e una a loro. Restava lo spareggio finale. Uno spareggio per non retrocedere, per non tornare alle origini del calcio reggiano, per di più proprio nella stagione in cui debuttava un vero e proprio talento del calcio come Felice Romano. La terza partita, quella decisiva, si decise di giocarla a Ferrara. E lo spareggio si rivelò un'infinita telenovela, senza sosta, senza freni, senza fine. Dopo la conclusione dei novanta minuti le squadre erano ancora sull'1 a 1. E così anche dopo i due tempi supplementari. L'arbitro decise allora di procedere, d'accordo con le due squadre, a oltranza. Come dire: si può giocare anche per due giorni, se nessuna delle due squadre segna. Dopo cento quarantasei minuti, con giocatori svenuti sul campo e altri avviati verso il Pronto soccorso, segnò Felice Romano. Il più felice di tutti (gli altri lo erano perché l'arbitro aveva finalmente fischiato la fine e potevano tornare dalle loro mogli che li cercavano da ore). Felice ci aveva regalato la salvezza.

# IL PERSONAGGIO

# 1921-22

*Felice Romano (1895 - 1971)*

Nasce in Argentina, ma possiamo considerarlo italiano e anche reggiano a tutti gli effetti. E' oriundo, figlio di emigrati italiani, e arriva in Italia con la famiglia, a Torino, ancora bambino. Ancora in fasce, la sua famiglia lo aveva portato in Svizzera ove si era trasferita per motivi di lavoro. Frequenta le scuole elementari nella città di Torino, ma la sua vera passione, e lo capisce assai presto, è il calcio. Comincia a giocare a pallone quando ha poco più di dieci anni, ma la guerra non gli consente di iniziare una qualsiasi attività agonistica se non dopo che i cannoni hanno cessato i loro assordanti rumori. Viene ingaggiato dalla squadra granata del Torino e arriva in prima squadra ove gioca i campionati del 1919-20 e del 1920-21. Resta al Torino fino al 1921, quando Pietranera, factotum della nuova Reggiana, e agente segreto del grande Sturmer, lo preleva dai granata piemontesi, mettendo sul piatto una cifra astronomica per Reggio: 1.500 lire al mese. Da considerare che allora i calciatori della Reggiana o non venivano pagati affatto o venivano rimborsati con poche centinaia di lire. Romano è l'unico giocatore della Reggiana ad aver vestito contemporaneamente la casacca della nazionale. Vi gioca quattro volte: nel 1921 a Ginevra contro la Svizzera, nel 1922 a Torino contro la Cecoslovacchia, a Milano contro il Belgio e a Bologna ancora contro la Svizzera. Partecipa anche alla spedizione disastrosa di Budapest quando l'Italia venne sconfitta dall'Ungheria per 7 a 1. A Reggio è il primo vero idolo calcistico. Nel 1922 i suoi gol valgono alla Reggiana la sal-

vezza, nel 1922-23 è allenatore-giocatore e nel 1923-24 è il vero protagonista della promozione nella massima serie dei granata. Poi gioca anche nei due successivi campionati di prima Divisione nazionale coi granata, costituendo, assieme ad Anton Powolny, un binomio d'attacco formidabile. Alla fine del campionato 1925-26, preferisce restare nella massima serie, essendo la Reggiana retrocessa. E viene prelevato dal Genoa, squadra con la quale alcuni anni prima aveva partecipato ad una tournée in Sudamerica. La cifra incassata dalla Reggiana per la sua cessione è davvero ingente: 45.000 lire. Con i rossoblù gioca un solo campionato, quello del 1926-27, poi un infortunio al ginocchio lo costringe praticamente a lasciare il calcio, a 32 anni. Felice Romano ritorna a Reggio nel 1928 e riprende ad allenarsi con la Reggiana, che disputa il campionato di massima serie. Stringe i denti, sente che può farcela. Riprende a dar calci al pallone e diventa una sorta di Futre ante litteram. Giocherà solo due partite nella Reggiana nel campionato 1928-1929, segnando anche un gol, e un'altra nel campionato seguente (1929-1930). Ma a 34-35 anni l'infortunio non gli permetteva di fare di meglio. Resta a Reggio e non si muoverà più. Nel 1931-32 è allenatore della Reggiana e così nell'immediato dopoguerra (campionato 1945-46), quando viene sostituito da Janos Vaniček. Romano resta legato alla Reggiana e si dedica ad altro. Muore in solitudine e in miseria nel 1971. Quelle 1.500 lire al mese le aveva spese davvero tutte.



# 1921-22 IN BREVE

Lo spareggio con la Mantovana nel Guinness dei primati

*E' la partita non finish. Quella da scriverci un libro. Un libro Cuore. E' la partita del secolo assieme a Reggiana-Parma, 2-0 nel 1923; Reggiana-Internazionale, 4-2 nel 1924; Reggiana-Genoa, 5-0 nel 1960; Reggiana-Cosenza, 7-4 nel 1990 e Milan-Reggiana, 0-1 nel 1994. Queste sono le partite da incorniciare e da mandare agli amici per Natale, senza dimenticare Bolzano-Reggiana: 0-1 del 1956, Parma-Reggiana: 1-2 del 1958, 0-1 del 1959 e 0-1 del 1961, Reggiana-Savona: 1-0 del 1963, Reggiana-Verona: 4-0 del 1964, Sampdoria-Reggiana: 1-2 del 1967, Catania-Reggiana: 1-4 del 1968, Spal-Reggiana: 0-2 del 1968, e altre ancora. Ma questa qui, signori, questa partita qui di spareggio tra la Reggiana e la seconda squadra di Mantova che si chiamava Mantovana, è stata una guerra vera, combattuta a tutto spiano. Una gara a eliminazione fisica. Un conflitto di sapore medioevale, che al suo confronto le partite di Firenze con morsi e pugni e feriti in piazza erano cosette da donniole. Intanto diciamo che si trattava della terza partita di spareggio, essendo le altre due finite, quella di Reggio del 22 gennaio del 1922, e quella di Mantova del 29 gennaio, con una vittoria a testa.*

Lo spareggio di Ferrara si concluse in parità dopo i tempi supplementari

*E anche se a Mantova la Reggiana ne aveva presi nove e a Reggio ne aveva segnati solo tre, allora contava nulla la differenza reti. Bisognava disputare un altro spareggio. Era lo spareggio dello spareggio. E si giocò a Ferrara. I tempi re-*

*golamentari finirono ancora in parità. E Romano che in tre partite aveva segnato la bellezza di cinque gol, cioè tutti i nostri, cominciò a scalpitare. Bisognava spareggiare ancora. E si disputarono due tempi supplementari di quindici minuti l'uno. Niente da fare. Il pareggio era irremovibile. La palla non entrava. Fissare la data per un nuovo spareggio? Impossibile. Calci di rigore? Ancora non esisteva la regola.*

Non c'erano i rigori né la monetina. Si decise di proseguire ad oltranza

*Si decise, coi capitani delle due squadre d'accordo e convocati a centrocampo per assentire, di andare avanti a oltranza. Fino a che una delle due squadre non avesse segnato il gol, il gol vittoria, il gol salvezza. Si giocò complessivamente per 146 minuti, cioè due ore e ventisei minuti. Quasi due partite incollate, e tra gli stessi ventidue, perché non esistevano sostituzioni. Nessuno aveva più la forza per correre. Potevano andare avanti anche fino alla morte dei giocatori. E chi resisteva aveva l'onore e il serto della vittoria, della vittoria e della salvezza. Niente da fare.*

Ci pensò Felice Romano a risolvere la contesa

*Dopo due ore e ventisei minuti Felice Romano decise che bisognava darci un taglio e salvare la vita a tutti. Partì da centrocampo, con due giocatori mantovani che gli piombarono addosso per la stanchezza, ma anche per un placcaggio disperato in stile rugby, e s'involò verso la porta di Rizzi, che lo attese fermo al limite della sua area piccola, guardandolo con occhi spaventati. Anzi i due attesero e si osservarono a lungo come la*

*tigre con il cacciatore che gli punta contro il fucile. La tigre era nel mirino e il suo destino segnato. Cercò di ruggire. Niente. Romano, tutt'altro che atterrito, gli scaricò addosso il suo implacabile tiro di rara potenza che s'infilò nell'angolo basso. Il portiere mantovano s'accasciò come corpo morto e sfigurato nella polvere. E' finita. Qualcuno venne meno per la gioia, e qualcuno era già svenuto per la stanchezza. Questa salvezza la Reggiana se l'è proprio conquistata, anche se la Mantovana meritava altra sorte. E' la legge della giungla. E' la legge del calcio.*

La tribuna è coperta

*Dopo l'innalzamento della tribuna in legno avvenuta nel 1920, nel 1921 si provvede alla sua copertura. E' il primo passo per attrezzare il Mirabello come un campo adeguato alla categoria superiore. Verranno poi costruiti gli spogliatoi, lo chalet per il ristoro, le docce, nella stagione 1924-25.*

*Tre gradinate in legno, due dietro la porta posta a nord e una dietro la porta posta a sud, vengono allestite in occasione del primo campionato di prima Divisione del 1924-25. Poi, nel 1925-26, verranno costruiti i popolari di fronte alla tribuna centrale, con due gradinate capaci anche di contenere, strettissimi, tremila spettatori.*

Ma i conti sono scoperti

*Anche allora, ogni anno, si facevano i conti. La nuova società, nonostante i discreti contributi dei soci, non navigava nell'oro. E il pubblico era quello che era. I proventi erano solo quelli degli abbonati e dei paganti. Si fece un appello. Fu il primo.*

# LE PARTITE

# 1921-22

## GIRONE D'ANDATA

2 ottobre 1921

**Spal-Reggiana: 4-0 (0-0)**

**Spal:** Canova, Chendi, Ticozzelli; Preti I, Berra, Fini; Vassarotti, Vanoli, Preti II, Badini II, Olivieri.

**Reggiana:** Agazzani, Vacondio, Frigerio; Robba, Romano, Bietti; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Arbitro:** Bistoletti di Milano.

**Gol:** Badini II (S) al 68' e al 70', Vanoli (S) al 75' e Badini II all'80'.

**Note.** C'è il crollo contro la forte Spal di Ferrara per 4 a 0. Sì, diciamo la verità, questo Romano da solo non può fare squadra, anche perché spesso si intestardisce in inutili dribbling, in quelle finenze che non sempre sono utili alla squadra. E Sturmer ha un bel da dirgli di lasciar stare e di badare al sodo. Romano è un campione e a un campione non si comanda. "Ritorna vincitor", canta al Municipale Radames e invece noi torniamo bastonati dai ferraresi, mica dagli etiopi.

9 ottobre 1921

**Reggiana-Virtus Bologna: 0-4 (0-2)**

**Reggiana:** Agazzani, Robba, Bietti; Frigerio, Romano, Botazzi; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Virtus Bologna:** Puglioli, Panzacchi, Vannini; Ghiselli, Giustacchini, Bellandi; Martelli, Maino, Bullè, De Segneer, Muzzioli.

**Arbitro:** Katz di Parma

**Gol:** Martelli (B) al 34' e al 43', De Segneer (B) al 65' e all'89'.

**Note.** Accipicchia. Dopo i quattro gol subiti a Ferrara altri quattro gol contro la Virtus Bologna al Mirabello dove stanno per completare la copertura della tribuna in legno. Ci sono dei pali dietro i quali non si vede niente. Ed è meglio così, oggi, che almeno ci siamo risparmiati l'onta di questa sconfitta. Che dire di Romano? Una rondine non fa primavera. E poi gioca da solo. Tic e tuc, preziosismi e leziosismi vanno anche bene, ma non fanno farina. Loro hanno questo belga che invece tira e segna, nonostante il nostro Agazzani non sia proprio un portierino. Portiamo pazienza e pensiamo, se vogliamo divertirci, di andare a comprarci un nuovo grammofofono Columbia. Con quel che sta succedendo in giro, dove c'è gente che s'ammazza e grida alla rivoluzione con i viva Lenin che si contrappongono ai Viva l'Italia di fascisti, gli

acuti di Caruso, anche da morto, sono decisamente meglio dei gol (che per ora non ci sono) di Romano.

16 ottobre 1921

**Reggiana-Carpi: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Agazzani, Robba, Bietti, Frigerio, Romano, Vacondio; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Carpi:** Setti, Scacchetti II, Benassi II; Bassi, Orth, Colombo; Camurri, Giovanardi II, Moretti, Benassi I, Torelli II.

**Arbitro:** Bistoletti di Milano.

**Gol:** Simonini (R) al 65'.

**Note.** Quando si disputa la partita delle riserve delle due squadre, c'è poca gente al campo, poi il pubblico aumenta mano a mano che si avvicina la partita ufficiale. Nel primo tempo la Reggiana tenta di andare in gol più volte, ma la difesa del Carpi regge bene. La ripresa è molto più emozionante. Applausi a scena aperta per Romano, per il suo gioco fine, che svolge da centro sostegno. Scodella palle qua e là e dice ai suoi: andatele a prendere. Una di queste arriva a Guidetti che la smista a Simonini, il cui colpo di testa risulta imparabile per il portiere carpigiano. Entusiasmo alle stelle al Mirabello e Reggiana che porta a casa vittoria e due punti.

## GIRONE DI RITORNO

23 ottobre 1921

**Virtus Bologna-Reggiana: 2-2 (0-1)**

**Virtus Bologna:** Puglioli, Panzacchi, Vannini; Giordani, Giustacchini, Bellandi; Martelli, Maino, Bullè, De Segneer, Muzzioli.

**Reggiana:** Agazzani, Vacondio, Frigerio; Robba, Romano, Bietti; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Arbitro:** Pasquinelli di Bologna.

**Gol:** Taddei (R) al 6', De Segneer (B) al 53', Cagnoli (R) al 63', Martelli (B) su rig. al 77'.

**Note.** Severino Taddei ci regala il sorriso dopo soli sei minuti. E se non davano un rigore inesistente ai bolognesi col piffero che pareggiavano. Vacondio è un grande capitano, ci vorrebbero undici leoni come lui, con la sua pasta e il suo pane (da fornaio). Ho visto che è venuto qui a Bologna anche Giuseppe Cassoli, il conte reggiano che potrebbe starsene nei suoi palazzi la domenica. E con lui i soliti Pietro Pietranera col ragionier Andreotti e signora. C'è anche Giovanni Bonini.

Alla fine ci accontentiamo. Non siamo più ultimi. E' già un successo. Torniamo a casa contenti, canticchiando "Gastone"...

13 novembre 1921

**Reggiana-Spal: 1-0 (1-0)**

**Reggiana:** Agazzani, Bietti, Frigerio; Robba, Romano, Vacondio; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Spal:** Canova, Ticozzelli, Chendi; Preti I, Sgarbi, Fini; Vassarotti, Vanoli, Preti II, Badini II, Olivieri.

**Arbitro:** Ferrari di Carpi.

**Gol:** Guidetti (R) al 30'.

**Note.** Bè, questa è proprio una grande vittoria. Anche perché questa Spal è un squadra coi fiocchi. Vanta la presenza di due ex nazionali: Badini e Ticozzelli. Noi però vantiamo la presenza di Romano che in Nazionale adesso arriva con la maglia granata. E che, assieme ad un ottimo Agazzani, è anche oggi il migliore in campo. Si gioca dinnanzi a una folta cornice di pubblico, che preferisce il Mirabello al cinema Radium dove proiettano "I tre amanti". C'è un pubblico anche signorile nella tribuna, che indossa vestiti comprati da "Tadini e Verza". Complimenti.

20 novembre 1921

**Carpi-Reggiana: 3-1 (2-0)**

**Carpi:** Setti, Scacchetti II, Benassi II; Camurri, Orth, Torelli II; Colombo, Morselli, Moretti, Giovanardi II, Benassi I.

**Reggiana:** Agazzani, Robba, Bietti; Frigerio, Romano, Vacondio; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Arbitro:** Sessa di Milano.

**Gol:** Colombo (C) al 3', Morselli (C) al 10', Cagnoli (R) al 54', Giovanardi II (C) all'86'.

**Note.** Niente da fare. La partita spareggio col Carpi si conclude male e dobbiamo, a questo punto, incontrare un'altra ultima di un altro girone per restare in categoria. Arrivare a Carpi in automobile è un problema. Questa nuova diavoleria moderna non è ancora il mezzo di trasporto preferito dai reggiani. Siamo in cinque su una macchina e la strada è bianca e polverosa. Se ci mettete di mezzo anche la nebbia ve lo scordate il bel viaggio domenicale. A Carpi ci prendono anche a male parole e Agazzani se la prende con un tifoso maleducato che lo insulta dall'inizio alla fine. Torniamo convinti che ce la possiamo fare. Ci tocca con ogni probabilità la Mantovana che conosciamo abbastanza bene.

# 1921-22

## Cominciamo male con le botte di Bologna e Spal, poi la Reggiana cresce, ma alla fine è ultima

### GIRONE DI CONSOLAZIONE

22 gennaio 1922

**Reggiana-Mantovana: 3-2 (1-1)**

**Reggiana:** Agazzani, Bietti, Frigerio; Robba, Romano, Vacondio; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Mantovana:** Rizzi, Noiset, Moretti; Francia, Reggiani II, Rocchetti; Simonazzi, Vacchelli, Romei, Manguzzi, Prosperi III.

**Arbitro:** Hatz di Parma.

**Gol:** Romano (R) 20', Romei (M) al 25', Romano (R) al 50', Cagnoli (R) al 72', Prosperi III (M) all'80'.

**Note.** Siamo agli spareggi e ce li meritiamo, con quell'ultimo posto in classifica. E la squadra che incontriamo si chiama Mantovana, da non confondere col Mantova, che è nella

massima divisione. Ad ogni modo questa prima partita coi cugini poveri d'Oltre Po è vinta a fatica dalla Reggiana. La Mantovana mette grinta e anche gioco pesante. Il primo gol granata è segnato dopo un corner. Ma stà Mantovana, come si chiamano questi qui, con discesa veloce, riesce subito a pareggiare. Nel secondo tempo i virgiliani di seconda mano vanno per primi in vantaggio, poi Guidetti e Levrini ci regalano la vittoria. Ottimo il centro half Romano, bene Vacondio e Cornetti. Alla fine dell'incontro due giocatori della Mantovana sono espulsi dall'arbitro Hatz di Parma.

29 gennaio 1922

**Mantovana-Reggiana: 9-2 (6-2)**

**Mantovana:** Rizzi, Noiset, Moretti; Francia, Reggiani II, Giu-

bertoni; Simonazzi, Vacchelli, Romei, Manguzzi, Prosperi III.

**Reggiana:** Agazzani, Bietti, Frigerio; Robba, Romano, Vacondio; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Arbitro:** Bellandi di Legnano

**Gol:** Romei (M) al 19' e al 28', Romano (R) al 30' e al 32', Prosperi III (M) al 34', Francia (M) al 40', Prosperi III (M) al 41', Romei (M) al 44', Prosperi III (M) al 58', Francia (M) all'80', Prosperi III (M) all'89'.

**Note.** Questa non è una sconfitta, è una débacle. Ma questa non è stata una partita di calcio, ma una guerra. Pugni, calci, tentativi di invasione, espulsione (saranno tre i granata fatti fuori dall'arbitro Bellandi). C'è da rabbrivire. I nostri già nel primo tempo cadono nel tranello e Agazzani nulla può contro i primi tiri degli avanti biancorossi. Reagisce la Reggiana con una doppietta di Romano. Sul 2-2 succede di tutto e dopo il 12 ottobre del 1921 si inaugura la tribuna coperta del Mirabello. E' festa grande a Reggio.

*La Reggiana prima di una partita della stagione 1921-22. Da sinistra in piedi: Terenziani, Cornetti, Levrini, Romano, Marchi, Cagnoli, Simonini, Guidetti. Accosciati: Bottazzi, Agazzani, Vacondio.*



## Lo spareggio con la Mantovana sembra durare per sempre. Alla terza partita lo risolve Romano

le espulsioni la Reggiana affonda. Risultato finale che conta poco. Se avessimo perso per 2 a 1 sarebbe stata la stessa cosa. Serve uno spareggio in campo neutro, adesso. La Federazione decide che la partita decisiva per le sorti del campionato si dovrà disputare a Ferrara.

### SPAREGGIO

5 febbraio 1922 (campo neutro di Ferrara)

**Reggiana-Mantovana: 2-1** ( 1-1 dopo i tempi regolamentari e supplementari)

**Reggiana:** Agazzani, Vacondio, Frigerio; Robba, Romano, Bietti; Levrini, Taddei, Cagnoli, Simonini, Guidetti.

**Mantovana:** Rizzi, Noiset, Moretti; Francia, Reggiani II, Biagi; Simonazzi, Vacchelli, Romei, Manguzzi, Prosperi III.

**Arbitro:** Pasquinelli di Bologna.

**Gol:** Romano (R) al 35', Biagi (M) all'80', Romano (R) al 146'.

**Note.** Una nuova guerra? Intanto al Municipale proiettano "Dalla guerra alla pace", film patriottico e commovente della guerra vera. Ma questa qui è forse la partita dell'anno, del decennio, del secolo. Una partita che non finisce mai. Che dura ben 146 minuti, ma che poteva durare anche due giorni. Dopo l'1 a 1 dei tempi supplementari, infatti, le due squadre e l'arbitro si mettono d'accordo di andare avanti ad oltranza, fino a che una squadra non avesse segnato un gol. Un golden gol d'avanguardia. Finisce così che, con giocatori stremati e sfiancati, con crampi e urla di dolore, che neppure a Caporetto si sentivano, Romano, il grande Romano che alla Mantovana ne ha infilati sei in tre partite, affonda l'ultimo fatale colpo ai virgiliani di serie C, con un tiro liberatore. Finalmente possono tornare a casa i calciatori da Ferrara e riabbracciare le loro morose e amici vari, mamme e papà. Evviva, la Reggiana ha vinto la guerra. E i giocatori sono tutti vivi. Ce ne torniamo a casa da Ferrara contenti della vittoria e della salvezza. Accendiamo il gramofono e ascoltiamo la voce impareggiabile di Caruso, il nostro preferito, che canta "Core ngrato". E ci sovviene, inevitabile il paragone col nostro Felice Romano. Gli acuti, vocali e pedatori. Quei guizzi con l'ugola e con la palla incollata al piede. Quell'esporsi eroico dinnanzi alla platea, da gladiatori dopo la contesa, e quel sentirsi così protagonisti. Romano, ritorna vincitor. E lui ha risposto: presente. Cosa m'importa se il mondo t'ha reso glaciale...

# REGGIANA

	PRESENZE	GOL
AGAZZANI	6	0
BIETTI	6	0
CAGNOLI	6	2
FRIGERIO	5	0
GOBBI	10	
GUIDETTI	6	1
LEVRINI	6	0
MILANO	1	0
ROBBA	5	0
ROMANO	6	0
SIMONINI	6	1
TADDEI	6	1
VACONDIO	6	0

Le presenze e i gol si riferiscono al solo campionato, spareggi esclusi.

# 1921-22

## classifica

VIRTUS BOLOGNA	7
SPAL FERRARA	6
CARPI	6
<b>R E G G I A -</b>	<b>-</b>
<b>NA</b>	<b>5</b>

La prima classificata accede al girone finale per la promozione alla categoria superiore (serie A), l'ultima disputa uno spareggio per non retrocedere.

# 1921-22 GALLERIA DEL MIRABELLO



*Nella prima foto, in alto a sinistra, la tribuna in legno del Mirabello inaugurata nel 1921, rappresentata anche nella seconda foto, in alto a destra. Nella prima foto, in basso a sinistra, le mura del Mirabello dalla parte dei popolari, alte due metri e mezzo, costruite nel 1920, in una immagine del campionato 1923-24. Nella seconda foto, in basso a destra, i gradini in terrapieno dei popolari posti di fronte alla tribuna come si presenteranno negli anni trenta.*

